Scritto da Red.
Lunedì 03 Aprile 2017 21:34



AVELLINO – Non sono bastate circa tre ore di discussione perché il Consiglio comunale prendesse, questa sera, una decisione sulla sorte del teatro “Gesualdo”. Alla richiesta di numero legale, infatti, dopo le ore 22, in aula hanno risposto presente in 15. Se ne riparlerà sabato, in seconda convocazione. Il dibattito, però, è servito a chiarire ulteriormente le posizioni di maggioranza e minoranza. Le opposizioni, infatti, hanno sottolineato come il sindaco abbia imputato la “mala gestione” del teatro al consiglio di amministrazione, che però proprio da lui era stato nominato e hanno battuto soprattutto sulla mancanza di controlli, nonostante le loro sollecitazioni. Su questo punto anche il gruppo dei Democratici per Avellino – è intervenuta la consigliera Matetich – hanno lamentato che più volte, nella commissione consiliare presieduta all’epoca proprio dalla Matetich, il tema del Teatro era stato affrontato ed erano stati suggeriti anche dei correttivi, ma senza che se ne discutesse mai in aula. Quasi certamente, perciò, al momento del voto abbandoneranno l’aula.

Il sindaco Foti, nella sua relazione introduttiva di cui riferiamo in altro articolo, ha fatto riferimento ai dati emersi dalle relazioni del commissario Terracciano e del segretario comunale Feola, dalle quali emergono numerose irregolarità nella gestione del bilancio, che presenterebbe un buco contabile di oltre un milione di euro. Ma soprattutto Foti è stato durissimo nei confronti del Cda del Teatro che – sono parole sue – ha tradito la sua fiducia.

La soluzione proposta dall’amministrazione è ora quella di bocciare il bilancio del Teatro per poter dar vita alla procedura liquidatoria (i debiti saranno naturalmente a carico del Comune) e quindi ad una nuova modalità di gestione del Gesualdo. Foti, infatti, ha ribadito la ferma volontà di non chiudere il teatro. Ma al momento sulla gestione del Massimo cittadino v’è solo un’ipotesi di massima, vale a dire la creazione di una Fondazione. Intanto i tempi stringono con la prossima stagione autunnale che va programmata ora e, ancor prima con i saggi delle scuole di danza di fine primavera-inizio estate, che oltretutto rappresentano una entrata certa per le

casse del Gesualdo.